



Aspetti contenutistici e metodologici dell'educazione civica

I nuclei tematici dell'insegnamento dell'educazione civica, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge 92, sono già impliciti negli epistemi delle discipline.

Riportiamo alcuni esempi: *“educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari, educazione alla legalità e al contrasto delle mafie e la stessa **Agenda 2030** ([Agenda 30: che cos'è e come spiegarla ai nostri studenti](#)), “in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.”* (Linee guida)

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali, che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche previste dalla stessa.

Tre, quindi, gli assi attorno a cui ruoterà l'Educazione civica:

- 1. lo studio della Costituzione**
- 2. lo sviluppo sostenibile**
- 3. la cittadinanza digitale.**

1. Lo studio della Costituzione

Bambini e ragazzi dovranno approfondire lo studio della nostra Costituzione e delle principali leggi nazionali e internazionali per acquisire gli strumenti necessari per conoscere i propri diritti e doveri e per diventare cittadini responsabili e attivi in grado di partecipare pienamente alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.

2. Lo sviluppo sostenibile

Alunne e alunni saranno formati su educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile, i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. La cittadinanza digitale

Per “Cittadinanza digitale” si intende la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

“Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l’acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall’altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l’ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.”
(Linee guida)

L’approccio e l’approfondimento di questi temi dovrà essere graduale e tener conto dell’età degli studenti: iniziare fin dall’infanzia, con opportune e diversificate strategie, attraverso il gioco e le adeguate attività educative e didattiche. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, **affrontare l’educazione alla cittadinanza digitale deve essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.**

A studentesse e studenti saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali, in un’ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all’uso dei social media e alla navigazione in rete. (*Educazione civica: sì, forse, no!*)

Per sostenere l’insegnamento dell’educazione civica sono previste anche **specifiche misure di formazione**, di accompagnamento e supporto per i dirigenti scolastici e i docenti delle istituzioni scolastiche, nonché “specifici accordi di rete in ambito territoriale”, in conformità al principio di sussidiarietà orizzontale. Questa indicazione si connette alla previsione che l’insegnamento sia *“integrato con esperienze extra-scolastiche, a partire dalla costituzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva”*. (Legge 92/2019, art. 8)

E la valutazione dell’educazione civica?

Per quanto riguarda la valutazione, la Legge 92 dispone che l’insegnamento dell’Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. , n. 62 del 13 aprile 2017, per il primo ciclo e dal DPR n. 122 del 22 giugno 2009, per il secondo ciclo.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell’insegnamento dell’educazione civica.

“In sede di scrutinio il docente coordinatore dell’insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l’insegnamento dell’educazione civica.

*Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di **percorsi interdisciplinari**.*

*La valutazione deve essere **coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione** per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.*

*I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di **strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione**, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.” (Linee guida)*

Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Le Linee guida specificano anche che per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i **collegi docenti**, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.

A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal **Ministero dell'istruzione**